

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

1 FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 dell'Automobile Club d'Italia risulta composto dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- nota integrativa;

Allegati al bilancio di esercizio sono:

- relazione del Presidente;
- relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono stati inoltre elaborati, quali documenti integranti, il rendiconto finanziario dei flussi di cassa ed il rendiconto dei flussi totali (prospetto delle fonti e degli impieghi), che forniscono informazioni sulle variazioni della struttura finanziaria dell'Ente.

Gli schemi contabili di stato patrimoniale e di conto economico sono redatti in conformità agli allegati del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Automobile Club d'Italia, deliberato dal Consiglio Generale in data 22.10.2008, in applicazione dell'art. 13, comma 1, lett. o) del D.Lgs. 29.10.1999, n. 419 ed approvato con provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo del 22.12.2008, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La Nota integrativa è redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile e costituisce parte integrante del bilancio; ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del codice civile, i valori di bilancio e quelli della nota integrativa sono rappresentati in unità di Euro, mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La presente nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi e note di commento delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- altre informazioni.

Occorre, inoltre, precisare che l'Automobile Club d'Italia, pur possedendo partecipazioni di controllo in varie società di capitali, non è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in quanto non ricompreso tra i soggetti obbligati ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 127/1991 e tra quelli indicati al comma 2 dell'art. 1 della Legge 196/2009.

2 PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

2.1 CRITERI GENERALI

I criteri generali osservati per la redazione del bilancio di esercizio 2011 ed i criteri di iscrizione e valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alle disposizioni

regolamentari, alla disciplina civilistica contenuta nell'art. 2423 bis ed ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Relativamente ai **principi generali di redazione del bilancio** è utile precisare, fin da ora, quanto segue:

- i principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti rispondono all'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del suo risultato economico di esercizio;
- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Ente;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la valutazione di elementi eterogenei raggruppati nelle singole voci è stata fatta separatamente;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Su quest'ultimo punto, giova, peraltro, precisare che l'anno 2011 costituisce il primo esercizio di applicazione del regolamento ispirato ad un sistema contabile di tipo economico - patrimoniale che ha innovato gli schemi di bilancio precedentemente utilizzati.

Pertanto, l'Ente, ai sensi dell'art. 2423-ter del codice civile, al fine di favorire la comparabilità delle voci, ha riclassificato le voci che componevano la situazione patrimoniale e il conto economico del Conto Consuntivo del 2010, adattandole a quelle vigenti. Si tenga, inoltre, presente che non si è trattata di una semplice riclassifica delle poste di bilancio ma di un vero e proprio processo di trasformazione contabile, come più avanti descritto.

Conseguentemente, lo scostamento di valori rilevato potrebbe risentire del descritto processo di trasformazione contabile.

2.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Nella scelta dei criteri di valutazione delle poste contabili iscritte in bilancio, si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile, nonché dei principi contabili nazionali elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), purché compatibili con gli schemi di bilancio adottati dall'Automobile Club d'Italia, con il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente e con la specifica normativa di riferimento della P.A.

Si espongono di seguito, per le voci più significative, i principi contabili e i criteri di valutazione adottati.

2.2.1 IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione e rettificato delle perdite durevoli di valore accertate alla data di chiusura dell'esercizio; nello stato patrimoniale il loro valore viene esposto al netto dei relativi fondi.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato, inoltre, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a quote costanti imputate direttamente alle singole voci, in ragione della residua possibilità di utilizzazione di ciascuna di esse, sulla base delle aliquote economico-tecniche di seguito indicate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle rivalutazioni di legge effettuate in passati esercizi, degli oneri accessori e dei costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e rettificato delle perdite durevoli di valore accertate alla data di chiusura dell'esercizio.

Nello stato patrimoniale il valore delle immobilizzazioni materiali è esposto al netto dei relativi fondi.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato, inoltre, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a quote costanti, in relazione alla durata economico-tecnica del cespite ed in ragione della possibilità residua di utilizzazione del bene nel ciclo produttivo, sulla base delle aliquote - non modificate rispetto al precedente esercizio - riportate nella tabella esposta nel paragrafo di commento delle immobilizzazioni materiali.

Il periodo di ammortamento, calcolato "a giorni", decorre dall'esercizio in cui il bene entra in funzione.

Nessun ammortamento è stato calcolato per i terreni e per quei cespiti non entrati in funzione nel corso dell'esercizio.

I beni posseduti in forza di contratto di locazione finanziaria sono contabilizzati secondo il metodo c.d. "patrimoniale", in applicazione del Principio Contabile n. 16 che prevede la rilevazione dell'intero ammontare dei canoni al conto economico alla voce B.8) tra i costi per godimento di beni di terzi, nel rispetto del criterio della competenza economica, nonché la capitalizzazione del cespite al momento del riscatto ed al suo corrispondente valore.

Gli effetti patrimoniali ed economici che sarebbero derivati qualora l'Ente avesse applicato il c.d. "metodo finanziario" nella contabilizzazione dei contratti in oggetto sono opportunamente rilevati nella presente Nota Integrativa, come espressamente previsto dall'art. 2427, p.to 22) del codice civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono distinte in tre raggruppamenti principali: partecipazioni, crediti ed altri titoli.

Tra le partecipazioni risultano iscritte quelle che rappresentano un investimento duraturo e strategico per la Società.

In particolare, si tratta di partecipazioni, possedute alla data del 31/12/2011, in società controllate e in società collegate, così come definite dall'art. 2359 del codice civile, nonché di partecipazioni di minoranza in altre società.

Il criterio di valutazione utilizzato per le partecipazioni e per i titoli immobilizzati è quello del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, eventualmente ridotto nel caso in cui la perdita di valore sia ritenuta durevole, in quanto considerato più prudentiale e coerente rispetto alla finalità propria di un ente pubblico.

Qualora nei successivi bilanci vengano meno i motivi della svalutazione operata, si effettua il ripristino di valore.

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.

2.2.2 ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze, ossia le giacenze di magazzino, sono costituite da prodotti editoriali, pubblicazioni, cartografia, modulistica per certificati di proprietà, carnet de passages en douane, materiale di consumo, materiale promozionale; sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto dei beni fungibili è stato determinato calcolato utilizzando il metodo del "costo medio ponderato".

Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il presumibile valore di realizzazione, ottenuto rettificando il valore nominale mediante il fondo svalutazione crediti, costituito allo scopo di coprire il rischio di inesigibilità e le perdite, prudentemente stimate, nel modo che segue:

- i crediti in contenzioso la cui inesigibilità risulta da elementi certi e precisi sono stati analiticamente individuati e integralmente svalutati, a prescindere dalla loro anzianità. Tale operazione è stata suffragata da idonee comunicazioni fornite dai legali dell'Ente;

- per le altre posizioni di crediti in sofferenza, sono state stanziati prudenziali quote di svalutazione, stimate sulla base di informazioni aggiornate alla data di redazione del presente documento e sull'anzianità dei crediti stessi.

Per i crediti verso clienti diversi dalle società controllate e dalla Pubblica Amministrazione, formati fino al 31.12.2006, si è ritenuto prudente effettuare una svalutazione integrale del 100% del loro importo; per tutti gli altri crediti non svalutati integralmente, si è ritenuto opportuno procedere ad una loro valutazione su base "temporale", secondo le seguenti percentuali di svalutazione graduate in base al probabile livello di esigibilità, che si ritiene vada decrescendo con il trascorrere del tempo. Prudenzialmente, pertanto si è ritenuto non incassabile il 70% di quelli scaduti nel 2007, il 50% di quelli scaduti nel 2008 e il 20% di quelli scaduti nel 2009.

Nessuna svalutazione si è ritenuta necessaria per i crediti c.d. "in bonis", maturati negli ultimi due esercizi.

Per quanto riguarda i crediti verso gli Automobile Club, è stato adottato un criterio di svalutazione che tiene conto del patrimonio netto di ciascun Ente federato, opportunamente rettificata – laddove noto – da eventuali plusvalenze latenti derivanti per lo più dal patrimonio immobiliare degli stessi AA.CC.

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo al 31.12.2011 dei conti correnti bancari e postali e della consistenza di denaro e valori in cassa alla medesima data.

Gli importi sono riconciliati con le scritture contabili alla data di chiusura dell'esercizio.

2.2.3 RATEI E RISCONTI

Sono determinati rispettando il criterio della competenza economica e temporale e si riferiscono esclusivamente a quote di componenti reddituali comuni a due o più esercizi, variabili in ragione del tempo.

Nei ratei attivi e passivi sono iscritti, rispettivamente, la quota di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria si verificherà negli esercizi successivi, vale a dire maturati ma non ancora riscossi o pagati alla data del 31.12.2011.

Non sono stati rilevati nell'esercizio ratei attivi, né ratei passivi.

Nei risconti attivi e passivi trova collocazione la quota di costi e di ricavi la cui manifestazione finanziaria si è verificata nell'esercizio ma che sono di competenza economica degli esercizi successivi.

In particolare, sono iscritti in bilancio risconti attivi di durata pluriennale costituiti dal rinvio agli esercizi successivi del "maxi canone" iniziale pagato nel 2009 in occasione della stipula del contratto di leasing immobiliare.

2.2.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti, non compresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

2.2.5 FONDI PER INDENNITA' DI ANZIANITA' DEL PERSONALE

Nel bilancio dell'Ente sono presenti due diversi fondi di indennità di anzianità del personale, in osservanza delle norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti: il fondo quiescenza e il fondo trattamento di fine rapporto.

Entrambi i fondi sono stanziati per coprire l'intera passività maturata a tutto il 31 dicembre 2011 nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Tali fondi, quindi, rappresentano il debito certo, maturato a favore dei lavoratori subordinati alla data di chiusura del bilancio; tale debito è pari a quanto si dovrebbe corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

2.2.6 DEBITI

I debiti sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

2.2.7 CONTI D'ORDINE: GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

Tra i conti d'ordine vengono evidenziati quegli accadimenti gestionali che, pur non avendo un effetto quantitativo sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro rilevazione, potrebbero produrre effetti in futuro.

Si tratta, dunque, di informazioni necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conseguito.

Le garanzie e gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

2.2.8 RICAVI E COSTI

Tutti i ricavi ed i proventi e tutti i costi e gli oneri sono rilevati ed esposti in bilancio seguendo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I costi e i ricavi relativi alle prestazioni di servizi vengono rilevati in base al periodo di esecuzione delle prestazioni, quelli per acquisto e cessione di beni in base al momento del ricevimento e della consegna degli stessi, mentre i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Le operazioni commerciali effettuate con le società controllate e con le società collegate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

2.2.9 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte maturate sul reddito d'esercizio sono state determinate in base alle aliquote e alla normativa fiscale vigente e sono state accantonate al conto economico alla corrispondente voce, esponendo il saldo dovuto nella voce "debiti tributari", al netto degli acconti e dei crediti d'imposta legittimamente compensabili, tranne nel caso in cui ne sia stato chiesto il rimborso.

In virtù delle specifiche e particolari modalità di determinazione delle imposte dirette previsti per gli enti non commerciali, non si è reso necessario procedere al calcolo della fiscalità differita derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

3 STATO PATRIMONIALE

3.1 STATO PATRIMONIALE INIZIALE E TRASFORMAZIONE CONTABILE

Con riferimento alla comparabilità delle voci di bilancio dell'esercizio in esame con quelle dell'esercizio precedente, richiesta ai sensi del comma 5 dell'art. 2423-ter, è doveroso precisare che l'anno 2011 costituisce il primo esercizio di applicazione del regolamento vigente il quale, oltre ad innovare gli schemi di bilancio utilizzati, ha comportato una vera e propria trasformazione contabile, determinando il passaggio da un sistema di contabilità finanziaria ad un sistema di contabilità economico – patrimoniale.

Ciò premesso, l'Ente, al fine di consentire la comparabilità delle voci, ha dovuto, riclassificare le voci dello stato patrimoniale e conto economico in uso nel 2010, esposte secondo gli schemi di bilancio previsti dal precedente regolamento, adattandole a quelle vigenti.

Occorre, peraltro, evidenziare che, il passaggio dal sistema di contabilità finanziaria ad un sistema di contabilità economico – patrimoniale e quindi la riclassificazione di poste prettamente finanziarie, tipiche della contabilità pubblica, ha prodotto alcuni valori non iscrivibili nei nuovi schemi contabili di bilancio tra le voci dell'attivo e del passivo.

Questa situazione, straordinaria e connessa al suddetto processo di trasformazione contabile, ha creato differenze fra valori patrimoniali finali anno 2010 e valori patrimoniali iniziali anno 2011, relativamente ad alcune voci, che sono state trattate come "differenze da trasformazione", intendendosi con tale accezione riferirsi a quelle differenze sorte nel trasferimento di valori dal sistema di contabilità finanziaria a quello economico – patrimoniale.

Le "differenze da trasformazione", riepilogate nella tabella di seguito riportata, se positive, hanno generato contabilmente la creazione di una riserva patrimoniale, se negative, hanno determinato l'utilizzo di riserve patrimoniali, se esistenti, o, diversamente, la riduzione del patrimonio netto.

BILANCIO DI APERTURA 2011	01.01.2011	31.12.2010	Differenze da trasformazione
ATTIVO	365.905.957	369.161.130	3.255.173
B) Immobilizzazioni	165.305.482	130.185.462	-35.120.020
I- Immobilizzazioni Immateriali	16.450.182	16.289.293	-160.889
II - Immobilizzazioni Materiali	23.673.485	25.738.224	2.064.738
III - Immobilizzazioni Finanziarie	125.181.815	88.157.945	-37.023.870
C) Attivo Circolante	193.435.559	231.810.752	38.375.193
I - Rimanenze	255.727	255.727	0
II - Crediti	188.124.137	226.781.025	38.656.888
III - Attività Finanz che non cost. immobilizz.	0	0	0
IV - Disponibilità Liquide	5.055.695	4.774.000	-281.695
D) Ratei e Risconti	7.164.916	7.164.916	0
PASSIVO	365.905.957	369.161.130	3.255.173
A) Patrimonio Netto	43.232.790	41.910.719	-1.322.071
I - Riserve	1.322.071	0	-1.322.071
II - Utili (Perdite) Portati a Nuovo	41.910.719	41.910.718	0
III - Utile (Perdita) dell'esercizio	0	0	0
B) Fondo per Rischi ed Oneri	0	0	0
C) Trattamento Fine Rapporto lavoro subord.	153.885.396	153.885.396	0
D) Debiti	155.406.977	159.984.221	4.577.244
E) Ratei e Risconti	13.380.794	13.380.794	0
CONTI D'ORDINE	55.808.158	55.808.158	0

Tabella1- Stato patrimoniale iniziale 2011

Nella I colonna della tabella è riportata la situazione patrimoniale al 31.12.2010 come risulta dal conto consuntivo 2010 approvato mentre nella II colonna sono riportati i valori all'1.1.2011 opportunamente riclassificati secondo il nuovo schema di bilancio adottato a partire dall'esercizio 2011. Tale processo ha determinato delle differenze da trasformazione pari a complessivi € 1.322.071 che sono state iscritte come riserve del patrimonio netto.

3.2 ATTIVO

3.2.1 ATTIVO IMMOBILIZZATO

3.2.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (B.I)

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2011 ammonta complessivamente a Euro 18.690.987 (Euro 16.450.182 nel 2010) con un incremento di Euro 2.240.805 rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue riporta i movimenti delle immobilizzazioni immateriali, specificando per ciascuna voce: il costo storico comprensivo delle eventuali rivalutazioni o svalutazioni eventualmente effettuate in precedenti esercizi, gli ammortamenti cumulati (fondo ammortamento) fino alla data di chiusura del precedente esercizio ed il valore netto del bene al 31.12.2010; con riferimento all'esercizio in esame, vengono riportati le alienazioni e le acquisizioni avvenute nell'esercizio, i movimenti intervenuti nella consistenza del fondo ammortamento, la quota di ammortamento ed il valore del fondo ammortamento alla data del 31.12.2011; infine, viene indicato il valore netto del cespite alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel prospetto non vengono indicate le colonne relative alle svalutazioni e alle rivalutazioni dell'esercizio, in quanto nel 2011 non sono state effettuate, né si sono registrate plusvalenze o minusvalenze.

DESCRIZIONE	Movimentazioni esercizi precedenti			Movimentazioni dell'esercizio						Valore netto al 31.12.2011
	Costo storico 2010	Ammortam. esercizi precedenti	Valore netto al 31.12.2010	Alienazioni	Acquisizioni	Costo storico 2011	Ammortam. 2011	Movimenti del Fondo Ammort.	Fondo al 31.12.2011	
Software di proprietà	21.482.033	-6.221.591	15.260.442	0	9.632.891	31.114.924	-6.950.702	-788.065	-13.960.357	17.154.567
Software in licenza d'uso	425.191	-214.532	210.659	0	26.462	451.653	-922.688	788.065	-349.156	102.498
<i>Totale diritti di utilizzaz. opere ingegno</i>	<i>21.907.224</i>	<i>-6.436.123</i>	<i>15.471.101</i>	<i>0</i>	<i>9.659.353</i>	<i>31.566.577</i>	<i>-7.873.390</i>	<i>0</i>	<i>-14.309.513</i>	<i>17.257.064</i>
<i>Migl. beni di terzi</i>	<i>1.143.700</i>	<i>-164.619</i>	<i>979.081</i>	<i>0</i>	<i>675.474</i>	<i>1.819.174</i>	<i>-220.632</i>	<i>0</i>	<i>-385.251</i>	<i>1.433.923</i>
TOTALE	23.050.924	-6.600.742	16.450.182	0	10.334.827	33.385.751	-8.094.022	0	-14.694.764	18.690.987

Tabella 2- Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali non sono state svalutate, né rivalutate nell'anno e nei precedenti esercizi. Gli incrementi si riferiscono alle acquisizioni dell'esercizio, mentre la quota di ammortamento è stata imputata al conto economico, applicando le aliquote indicate nella tabella che segue.

Tipologia cespiti	2011	2010
	%	%
<i>Brevetti e opere dell'ingegno</i>		
- Software	33	33
- Licenze d'uso	33	33
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>		
- Migliorie su beni di terzi	17	17

Tabella 3 - Aliquote di ammortamento delle Immobilizzazioni immateriali

L'ammortamento dei software e delle licenze d'uso, classificati nella voce B) I 3 "Brevetti e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno", è stato effettuato con l'applicazione dell'aliquota del 33%, ritenuta congrua del normale ciclo di vita del bene con specifico riferimento al settore di attività in cui opera l'Ente.

Le spese per migliorie su beni di terzi, classificate nella voce B) I 7 "Atre immobilizzazioni", sono state ammortizzate con un aliquota del 17%, corrispondente alla previsione di utilizzo di 6 anni del relativo immobile condotto in locazione.

a) SOFTWARE

Il valore netto contabile 2011 della voce "Software", pari a Euro 17.154.567, si incrementa di Euro 1.894.125 rispetto al precedente esercizio (Euro 15.260.442 nel 2010).

Accoglie il costo di acquisto dei sistemi informativi necessari per le attività gestionali dell'Ente prodotti dalla controllata ACI Informatica ed acquistati in proprietà, nonché la capitalizzazione degli oneri pluriennali sostenuti per la manutenzione evolutiva e per le implementazioni migliorative dei software già in uso.

Nell'esercizio in corso ha avuto luogo l'iscrizione nella voce in rassegna - e si è proceduto ad effettuare il relativo ammortamento - del nuovo sistema informativo di gestione contabile ed amministrativa dell'Ente "SAP", entrato in funzione il 1° gennaio 2011, i cui costi di acquisizione ed implementazione, comprensivi anche delle prestazioni specialistiche della controllata ACI Informatica per la parziale personalizzazione del sistema.

b) LICENZE D'USO

La voce "Licenze d'uso", pari a Euro 102.498, si decrementa di Euro 108.161 rispetto al precedente esercizio (Euro 210.658 nel 2010), per effetto della somma algebrica tra le acquisizioni effettuate nell'esercizio e l'accantonamento al fondo ammortamento.

In questa voce è compreso il costo di acquisto delle licenze per l'uso del sistema SAP, nonché di altri applicativi informatici minori necessari per le ordinarie attività gestionali dell'Ente.

c) MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

La voce "Migliorie su beni di terzi", pari a Euro 1.433.923, si incrementa di Euro 454.842 rispetto al precedente esercizio (Euro 979.081 nel 2010).

Comprende gli oneri pluriennali costituiti dalle spese di natura straordinaria per migliorie e ristrutturazioni effettuate sugli immobili di terzi condotti in locazione, ove viene svolta l'attività dell'Ente.

L'incremento è da ricondurre principalmente alle spese di manutenzione straordinaria sostenute nell'esercizio sull'immobile di Roma - Via Marsala e su alcuni immobili ove sono ubicati gli Uffici Provinciali.

3.2.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (B. II)

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2011 ammonta complessivamente a Euro 17.026.665 (Euro 23.673.486 nel 2010) con un decremento di Euro 6.646.820 rispetto al precedente esercizio.

La tabella che segue riporta i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando per ciascuna voce: il costo storico comprensivo delle eventuali rivalutazioni o svalutazioni eventualmente effettuate in precedenti esercizi, gli ammortamenti cumulati (fondo ammortamento) fino alla data di chiusura del precedente esercizio ed il valore netto del bene al 31.12.2010; con riferimento all'esercizio in esame, vengono riportati le alienazioni e le acquisizioni avvenute nell'esercizio, i movimenti intervenuti nella consistenza del fondo ammortamento, la quota di ammortamento ed il valore del fondo ammortamento alla data del 31.12.2011; infine, viene indicato il valore netto del cespite alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel prospetto non vengono indicate le colonne relative alle svalutazioni e alle rivalutazioni dell'esercizio, in quanto nel 2011 non sono state effettuate, né sono riportate eventuali plusvalenze o minusvalenze che sono, invece, commentate nel relativo paragrafo del conto economico.

DESCRIZIONE	Movimentazioni esercizi precedenti			Movimentazioni dell'esercizio						Valore netto al 31.12.2011
	Costo storico	Ammortam. esercizi precedenti	Valore netto al 31.12.2010	Alienazioni	Acquisizioni	Costo storico 2011	Ammortam. 2011	Movimenti del Fondo Ammort.	Fondo ammortam. al 31.12.2011	
Terreni	247.057	0	247.057	0	0	247.057	0	0	0	247.057
Fabbricati	28.764.623	-16.898.579	11.866.043	-13.145.437	294.765	42.204.824	-820.982	8.958.619	-8.760.943	7.153.008
<i>Totale terreni e fabbric.</i>	<i>29.011.680</i>	<i>-16.898.579</i>	<i>12.113.101</i>	<i>-13.145.437</i>	<i>294.765</i>	<i>42.451.882</i>	<i>-820.982</i>	<i>8.958.619</i>	<i>-8.760.943</i>	<i>7.400.065</i>
Impianti di Allarme	885.724	-458.040	427.684	0	1.919	887.643	-66.686	0	-524.726	362.917
Impianti Specifici	23.996.262	-18.164.214	5.832.048	0	281.069	24.277.331	-1.728.499	0	-19.892.713	4.384.618
Imp.Fotovolta./Eolici	206.719	-21.724	184.995	0	0	206.719	-15.504	0	-37.228	169.491
<i>Totale Impianti</i>	<i>25.088.706</i>	<i>-18.643.978</i>	<i>6.444.727</i>	<i>0</i>	<i>282.988</i>	<i>25.371.694</i>	<i>-1.810.689</i>	<i>0</i>	<i>-20.454.668</i>	<i>4.917.026</i>
Attrezzature varie	1.138.023	-842.661	295.362	-1.268	45.450	1.184.741	-65.280	1.154	-906.787	275.418
Mobili di ufficio	12.770.510	-10.943.930	1.826.580	-4.449	172.377	12.947.336	-332.320	2.923	-11.273.327	1.665.111
Arredamenti ufficio	0	0	0	0	28.284	28.284	-1.627	0	-1.627	26.657
Macchine elettriche	16.026.907	-14.796.812	1.230.095	-18.389	116.763	16.162.059	-363.197	15.821	-15.144.188	981.093
Motoveicoli	4.327	-1.236	3.091	0	0	4.327	-1.045	0	-2.281	2.046
Autovetture	1.555.848	-1.550.238	5.609	0	0	1.555.848	-3.543	0	-1.553.781	2.067
Beni Inf. a 516 Euro	0	0	0	0	702	702	-246	0	-246	456
<i>Totale Altri beni</i>	<i>30.357.592</i>	<i>-27.292.216</i>	<i>3.065.376</i>	<i>-22.838</i>	<i>318.127</i>	<i>30.698.556</i>	<i>-701.978</i>	<i>18.744</i>	<i>-27.975.450</i>	<i>2.677.430</i>
Immobilizz. in corso	1.754.920	0	1.754.920	0	0	1.754.920	0	0	0	1.754.920
TOTALE	87.350.920	-63.677.435	23.673.486	-13.169.542	941.329	101.461.792	-3.398.930	8.978.516	-58.097.848	17.024.858

Tabella 4 - Immobilizzazioni materiali

Successivamente, per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali vengono esposti i seguenti dati: il costo storico, comprensivo di eventuali rivalutazioni e svalutazioni effettuate in precedenti esercizi; le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio, costituite da acquisizioni, rivalutazioni e svalutazioni, cessioni, plusvalenze e minusvalenze; infine, viene esposto il valore netto di bilancio del cespite al 31.12.2011.

Nel presente esercizio non sono state effettuate rivalutazioni, né svalutazioni sul valore delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base delle aliquote evidenziate nell'apposita tabella, ritenute rappresentative della effettiva residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Materiali	aliquota
Terreni	0%
Immobili	3%
Impianti di Allarme	30%
Impianti Specifici	15%
Impianti Fotovoltaici ed Eolici	9%
Attrezzature varie	15%
Stigliature	10%
Mobili d'Ufficio	12%
Arredamenti di ufficio	15%
Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Autoveicoli da trasporto	20%
Autovetture e motoveicoli	25%
Beni Inferiori a 516 euro	100%

Tabella 5 - Aliquote di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono riportate in apposite tabelle, una per ogni categoria di cespiti.

a) TERRENI E FABBRICATI

a.1) Terreni

Il saldo al 31.12.2011 è pari a Euro 247.057 (Euro 247.057 nel 2010) e non si evidenzia alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.